

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Soggetto proponente)

SCUOLE - SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO - ODOARDO FOCHERINI (Partner di progetto)

TITOLO PROGETTO

INSIEME PER RIPARTIRE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto nasce nell'ambito di un'azione sinergica di rete tra la Cooperativa Nazareno, in particolare la comunità educativa "Casa delle Farfalle", e la scuola secondaria di 1° grado "O. Focherini" di Carpi.

Obiettivo dell'azione è la costituzione di un **Centro di Recupero scolastico pomeridiano** rivolto a ragazzi con disagio sociale e difficoltà comportamentali.

L'iniziativa è organizzata in considerazione del rapporto esistente tra le due realtà in quanto buona parte dei ragazzi ospiti della Casa delle Farfalle frequentano, o hanno terminato la scuola primaria e sono in procinto di frequentare, la scuola secondaria di 1° grado "O. Focherini" la quale si rapporta con la Cooperativa Nazareno per la comunicazione dei risultati e l'andamento scolastico degli alunni.

Il territorio

Il contesto territoriale di riferimento è il Comune di Carpi con una popolazione di circa 69.875 abitanti con un totale di 2.381 adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni.

Per quanto concerne le caratteristiche socio-culturali, è caratterizzato dalla presenza di numerose associazioni per lo più a carattere sportivo e ricreativo, che sono un punto di riferimento importante per molti adolescenti. Per quanto concerne le attività di supporto scolastico pomeridiano, la città presenta numerosi punti ricreativi e centri di aggregazione dove si effettua anche sostegno allo studio, ma si tratta per lo più di "doposcuola" dedicati ai bambini delle scuole primarie, o per bambini e ragazzi affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), o ancora a ragazzi, anche delle scuole superiori, che sono semplicemente in difficoltà in alcune materie scolastiche.

Scopo del progetto è invece quello di costituire un Centro di Recupero per alunni adolescenti il cui andamento scolastico risente di specifici problemi familiari, sociali e comportamentali determinati da situazioni di disagio più o meno grave.

In accordo con quanto previsto a livello territoriale circa la realizzazione di attività che siano qualificanti per la didattica e aiutino tutti gli alunni, indiscriminatamente, a raggiungere un buon andamento scolastico.

Negli ultimi anni, infatti, le scuole del distretto scolastico stipulano degli accordi con le Amministrazioni Comunali proprio al fine di avviare percorsi di supporto allo studio per ridurre il numero di ripetenze, abbandoni e ritardi scolastici, tra cui il "Patto per la scuola".

Il patto costituisce una convenzione che prevede reciproca collaborazione tra i soggetti firmatari del piano con l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo del sistema formativo locale.

Sono state attivate commissioni di lavoro paritetiche tra il Comune e le Scuole, col compito di elaborare progetti in varie aree: aggiornamento dei docenti; documentazione; nuove tecnologie;

interculturale; integrazione; diritti dei bambini; città delle bambine e dei bambini, sostegno ad alunni svantaggiati ecc...

Il Patto per la Scuola, stipulato tra le istituzioni e le scuole dei comuni delle Terre d'Argine e nel Piano di Zona del distretto di Carpi, prevede l'adozione di azioni di qualificazione dell'offerta didattica, promuovendo lo sviluppo nuove metodologie di sostegno agli alunni **con ogni azione in grado di rispondere efficacemente ad esigenze di contesti, soggetti e tipologie di apprendimento differenti.**

L'accordo, stipulato tra il Presidente dell'Unione dei comuni e i Dirigenti delle scuole del distretto carpigiano, costituisce un piano territoriale per la promozione delle **pari opportunità formative e per la qualità della scuola.** Nell'articolo 1 del Patto, dove sono esplicitate le finalità dell'accordo, si legge che obiettivo delle scuole, in sinergia, deve essere quello di **"... raggiungere livelli qualitativi sempre più alti del sistema scolastico del territorio di riferimento, al fine di raggiungere il successo formativo di tutti i bambini/e i ragazzi/e".**

All'interno di questo contesto, l'avviamento di un'attività che mira a sostenere il benessere e il recupero psico-sociale e scolastico degli alunni, è in accordo con quanto espresso nel Patto della Scuola stipulato tra le scuole del distretto carpigiano. L'attività, inoltre, risponde a quanto previsto nel bando, relativamente ai progetti per giovani e adolescenti, in quanto prevede azioni di **"promozione del benessere del rischio in adolescenza"** e di **"miglioramento del livello di collaborazione tra sistema sociale e sistema scolastico"**.

Il contesto di riferimento

Il progetto si rivolge ad adolescenti con disagio sociale e/o difficoltà comportamentali e relazionali che si ripercuotono sul buon andamento scolastico e incidono sull'equilibrio e lo sviluppo dei giovani. In particolare si intende creare uno spazio aggregativo in cui i ragazzi possano recuperare non solo l'andamento scolastico, ma anche un equilibrio e uno stato di benessere psico-sociale a seguito delle difficoltà personale e degli eventi traumatici che hanno vissuto.

L'Istituto scolastico "O Focherini" è frequentato da circa 250 alunni suddivisi tra prime, seconde e terze classi e serve un bacino d'utenza abbastanza ampio ed eterogeneo che comprende quartieri residenziali, zone miste residenziali-produttive, centri frazionali ed aree rurali. La scuola ha seguito e segue tuttora vari progetti di integrazione e aggregazione in quanto, negli ultimi anni, è in continuo incremento il fenomeno immigratorio da paesi extracomunitari, con una presenza in costante aumento di alunni stranieri. Di recente, inoltre, sono in incremento anche i casi di minori in situazione di disagio psico-affettivo, con disturbi del comportamento per i quali la scuola attua progetti di sostegno didattico volti a potenziare le capacità dei ragazzi e migliorare il loro percorso di studi.

La Casa delle Farfalle, gestita dalla Cooperativa Nazareno Sociale, risponde ai bisogni di ragazzi per i quali si sia reso necessario l'allontanamento dalla famiglia di origine o che siano costretti – per altre ragioni – a vivere temporaneamente al di fuori del nucleo familiare di appartenenza. La struttura, nello specifico, accoglie ragazzi cui è stato negato il diritto all'infanzia a causa di traumi e sofferenze subite o assistite di natura psicologica e fisica e a situazioni di grave trascuratezza di cura affettiva e materiale. Nella Casa delle Farfalle gli educatori tentano di ridare al ragazzo una quotidianità fatta di dignità e affetto, allo scopo di recuperare l'infanzia perduta.

Gli eventi che hanno determinato l'allontanamento dei ragazzi dall'ambiente familiare, e quindi l'inserimento in una comunità educativa, lasciano sul ragazzo dei traumi psicologici che si ripercuotono sul suo sviluppo personale, sui comportamenti e la capacità di stabilire sane relazioni con gli altri riversandosi, pertanto, in ogni ambito in cui il ragazzo agisce.

Il trauma ha effetti sulla mente e sul comportamento e può essere prodotto per vari tipi di eventi, non solo psicologici e sociali, ma anche fisici e come i disastri naturali (terremoti, alluvioni, ecc.), o ancora i disastri tecnologici (incidenti chimici, nucleari, danni energetici, ecc.), che generano situazioni altamente stressanti con conseguenti ripercussioni sulla maturazione e l'equilibrio dei ragazzi.

Proprio in questo ultimo periodo i ragazzi ospiti della Casa delle Farfalle, oltre alla ferita derivante dall'allontanamento dal proprio ambiente d'origine, hanno vissuto un'ulteriore dramma legato agli eventi sismici che hanno colpito il Modenese il 20 maggio e il 29 maggio scorsi.

La struttura in cui è sorta la Casa delle Farfalle, una ex-canonica ristrutturata nel 2010, è stata dichiarata inagibile a causa di alcune lesioni e crolli negli edifici adiacenti che impediscono l'accesso alla struttura.

La comunità sorge accanto ad una chiesa antica: la Chiesa parrocchiale della Natività di Maria del 1121, ricostruita nel 1829, e accanto ad un campanile. La Chiesa è parzialmente crollata nella parte opposta a quella adiacente all'ex-canonica, ed è ancora a rischio di crollo, mentre il campanile risulta lesionato ma stabile. La stessa struttura della Casa delle Farfalle presenta crepe sui muri, anche se non strutturali, e al momento sono in corso delle verifiche sulla stabilità dell'ex-canonica per valutare eventuali danni.

La Cooperativa Nazareno ha dovuto far fronte alla situazione di emergenza spostando i ragazzi in una residenza a Cesenatico dove vengono portati ogni anno in occasione delle vacanze estive.

Molti degli ospiti della Casa delle Farfalle hanno subito uno shock in considerazione degli eventi sismici che, in ragazzi già provati da traumi e ferite personali, ha causato forte stress e il timore di perdere, nuovamente, i propri punti di riferimento.

Il vissuto di timore e danno ha determinato dei comportamenti di chiusura e difficoltà relazionali che sono andati a minare il già delicato equilibrio raggiunto.

Oggi la Cooperativa, in attesa delle varie perizie di agibilità, sta cercando di ottenere le risorse e i permessi per abbattere gli edifici adiacenti che sono pericolanti e potenziare la struttura al fine di ritornare, il prima possibile, alla normalità e garantire ai ragazzi la possibilità di far rientro nei loro alloggi.

Lo scopo è quello di riuscire a evitare ulteriori traumi e mantenere la serenità e l'equilibrio raggiunto per evitare che questi eventi, in aggiunta a quanto già vissuto a livello personale, incidano sui risultati conseguiti, anche a livello scolastico, riportandolo al punto di partenza.

E' in un contesto di fragilità come quello appena descritto che la Cooperativa intende presentare un'iniziativa di sostegno agli adolescenti che si rivolge in particolare ad una categoria di ragazzi particolarmente colpiti da eventi traumatici e quindi con disagio sociale e/o difficoltà comportamentali che impediscono il naturale sviluppo umano e ostacolano il buon andamento scolastico.

La Casa delle farfalle ospita ragazzi che frequentano o frequenteranno la scuola media "O. Focherini" per questa ragione l'iniziativa è presentata in partnership con l'istituto e riguarda all'avviamento di un CENTRO DI RECUPERO SCOLASTICO POMERIDIANO aperto non solo agli ospiti della comunità educativa, ma anche ai ragazzi della scuola provenienti dai vari quartieri della città e dalle zone limitrofe.

Il centro di recupero scolastico si pone importanti **obiettivi** tra cui:

- adottare una metodologia di recupero innovativa in quanto finalizzate non solo al sostegno scolastico, ma anche al contenimento del disagio sociale e adolescenziale;
- ampliare e qualificare l'offerta parascolastica territoriale anche attraverso il coinvolgimento diretto di altre realtà appartenenti al terzo settore per fornire un supporto qualificato e "costruire" capitale sociale;
- offrire un contributo significativo agli obiettivi di qualificazione scolastica, coerentemente con i patti per la scuola, operando in sinergia con altre realtà territoriali;
- sensibilizzare il territorio alla realizzazione di attività sinergiche per la lotta al disagio sociale favorendo un atteggiamento più propositivo da parte delle scuole rispetto al contesto territoriale;
- creare spazi aggregativi al fine di sostenere gli alunni adolescenti con particolari disagi familiari e sociali, soprattutto in momenti di difficoltà e timore per la perdita di punti di riferimento;
- contrastare le situazioni che generano ansia e ostacolano l'apprendimento scolastico con ricadute a livello di risultati e conseguente di demotivazione allo studio;
- Garantire una continuità educativo-didattica tra le attività svolte a scuola e gli approcci educativi adottati in struttura al fine di fornire ai ragazzi un clima sereno necessario a ridurre le situazioni di chiusura e difficoltà comportamentali;
- costruire modelli di intervento confrontabili e trasferibili in altri contesti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

L'analisi del fenomeno del territorio di riferimento ha fatto emergere come, a livello territoriale, le istituzioni scolastiche siano concordi nello stabilire azioni sinergiche tra vari attori sociali per qualificare l'offerta didattica e sostenere gli alunni in difficoltà allo scopo di garantire un buon andamento scolastico a tutti.

I documenti programmatici e i piani di zona, infatti, insistono fortemente sullo sviluppo di azioni che contrastino il fenomeno dell'abbandono e del ritardo scolastico sostenendo la didattica con interventi di qualità volti ad aiutare, in particolar modo, **i ragazzi emarginati e con disagio sociale**.

Nell'ambito di questi interventi, sono stati stipulati accordi territoriali e scolastici, come il Patto per la scuola, che hanno il compito di fissare degli orientamenti e di avviare dei progetti che aiutino gli alunni a superare le loro difficoltà relazionali o sociali che rappresentano le principali cause dei ritardi, delle ripetenze e, in definitiva, dell'abbandono.

Il progetto INSIEME PER RIPARTIRE, punta sulla stretta collaborazione tra la scuola e gli attori sociali che hanno in carico ragazzi con particolari difficoltà sociali.

L'iniziativa, inoltre, prende l'avvio in un momento particolare per il territorio carpigiano duramente colpito dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha distrutto e creato danni in molte strutture nel modenese.

E' il caso della Casa delle Farfalle che ospita ragazzi con particolari difficoltà allontanati dalle famiglie e/o costretti a vivere, per vari motivi, al di fuori del nucleo familiare di appartenenza.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazzi che hanno vissuto dei traumi e delle sofferenze di natura fisica o psicologica e che vengono inseriti in comunità allo scopo di recuperare la quotidianità perduta. Per loro il trauma subito diventa un segno che si ripresenta in tutte le circostanze e, in particolare, incide a livello scolastico sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista dell'andamento e dei risultati.

La Cooperativa intende quindi fornire un supporto ai ragazzi che vivono questa situazione di disagio avviando attività di supporto allo studio in sinergia con le scuole per stabilire un'azione efficace che permetta, superando le difficoltà personali, di migliorare il rendimento scolastico.

La partnership è stabilita con un istituto frequentato o in procinto di essere frequentato da buona parte dei ragazzi ospitati nella Casa delle Farfalle, ma si rivolge anche a tutti gli alunni che frequentano la scuola "O. Focherini" - anche non seguiti da una comunità educativa - che presentano le stesse difficoltà.

Tra i destinatari il centro si rivolge anche a tutti quegli alunni stranieri che vivono in situazioni di emarginazione ed esclusione sociale e presentano difficoltà scolastiche.

INSIEME PER RIPARTIRE è un progetto che riguarda l'avviamento di un **Centro di Recupero Scolastico** che sarà seguito da due educatori della Cooperativa Nazareno Sociale, esperti nel sostegno di ragazzi con difficoltà psico-sociali e comportamentali, e sarà realizzato durante l'anno scolastico in orario pomeridiano.

Il centro, in questo primo anno di attività, si rivolge a 6 ragazzi ospiti della Casa delle Farfalle, ovvero i ragazzi che frequentano o frequenteranno l'Istituto e 6 ragazzi esterni alla comunità e alunni della scuola che presentano le stesse difficoltà ma non sono seguiti da comunità educative.

Il centro sarà aperto dalle 15,00 alle 18,30 per 5 giorni alla settimana.

Rispetto ai centri di supporto pomeridiano e attività parascolastiche già presenti sul territorio - che sono per lo più rivolti a bambini delle scuole primarie e a ragazzi anche più grandi che hanno semplicemente difficoltà in materie scolastiche - l'iniziativa proposta è **nuova** in quanto si rivolge in

particolare agli alunni in situazione di disagio, stranieri e/o con difficoltà relazionali e problematiche comportamentali.

I ragazzi sono supportati e seguiti nei compiti da educatori esperti nel trattamento e nel sostegno a ragazzi con disturbi di personalità e/o in situazioni di disagio, operanti presso la Cooperativa Nazareno Sociale.

Nel centro di recupero gli operatori definiranno l'approccio migliore da utilizzare con i ragazzi seguiti che verrà definito in base alla tipologia di disturbo da cui sono affetti.

Il recupero, infatti, viene inteso nel progetto non solo come recupero scolastico, ma anche come recupero di benessere. L'idea è quella di creare spazi di aggregazione e di confronto tali da consentire l'inclusione sociale tra ragazzi della stessa età, elemento molto importante per lo sviluppo e l'equilibrio degli adolescenti, e aiutare a superare quei disagi che si ripercuotono sull'attenzione allo studio e sull'andamento scolastico.

Saranno impiegati almeno **2 educatori** della Cooperativa Nazareno che effettueranno attività di sostegno ai ragazzi per 40 ore alla settimana.

L'educatore ha la funzione di adottare delle metodologie operative che si basano sul coinvolgimento e sullo sviluppo della sfera cognitiva, emotiva e relazionale, attraverso attività di recupero scolastico, di educazione alla cittadinanza e alla legalità, creative, sportive e ludiche.

Le attività proposte e realizzate hanno quindi finalità sociali, educative e formative e saranno programmate in continuità e coerenza con l'azione delle scuole e della comunità educativa fino alla realizzazione, per particolari casi di disagio, di un piano educativo individualizzato.

Tra le attività proposte rientrano:

- Azioni di sostegno scolastico: supporto nel recupero scolastico e nello svolgimento dei compiti pomeridiani.
- Momenti ludico-ricreativi ed espressivi volti a favorire le capacità creative, la socializzazione, l'acquisizione di regole condivise, e l'integrazione sociale;
- Attività esterne di socializzazione da realizzare in occasione di festività e/o eventi quali gite in località di interesse artistico, ludico, naturalistico in accordo con la scuola.

Un educatore sarà quindi impiegato nella funzione di **Coordinatore** per 20 ore alla settimana e avrà la funzione di:

- coordinare e supervisionare gli approcci adottati degli educatori nel sostegno ai ragazzi;
- informare le scuole e i docenti di riferimento degli alunni seguiti circa le situazioni di difficoltà emerse durante le attività di sostegno e sugli approcci utilizzati per far fronte al problema;
- controllare i registri presenze e coordinare con le scuole attività specifiche necessarie in relazione alla didattica e agli argomenti trattati a lezione;
- coordinare la predisposizione del materiale necessario per le attività parascolastiche.

L'Istituto scolastico "O. Focherini" ha già avuto esperienza nella promozione e realizzazione di progetti finalizzati al contrasto delle difficoltà scolastiche. Tra questi rientra, ad esempio, un'iniziativa realizzata nel 2007: il "Mentoring", un progetto avviato in accordo con i documenti programmatici territoriali. L'Istituto "O. Focherini", in qualità di scuola capofila, insieme alle altre scuole secondarie di 1° grado presenti sui territori di Carpi, Novi, Campogalliano e Soliera, ha condotto un progetto di "mentori" ovvero dei tutor di tipo nuovo in grado di accompagnare i ragazzi a rischio di abbandono scolastico e di rimotivarli.

Il programma ha avuto un buon successo contribuendo ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica, sviluppando in ogni ragazzo a rischio le potenzialità inesprese, alla base di apatia, scarso rendimento, frequenze irregolari, bocciature.

La Cooperativa Nazareno è presente ormai da anni sul territorio modenese e a Carpi dove si occupa di sostegno a persone con disabilità e svantaggio fisico e psico/sociale attraverso attività manuali e laboratoriali, inserimento lavorativo e accoglienza in strutture socio residenziali e gruppi appartamento. Negli ultimi anni ha aperto il proprio intervento all'area minori / giovani con la Casa delle Farfalle dove viene trattato il disagio sociale.

Entrambe le realtà sono fortemente radicate sul territorio e l'esperienza maturata in questi anni è indicatore di una partnership forte. Questo aspetto rappresenta una garanzia di **continuità** dell'iniziativa e predispone ad ulteriori implementazioni del servizio proposto in previsione di una futura estensione della rete collaborativa ad altre realtà sociali e scolastiche del territorio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

L'avviamento del Centro di recupero scolastico sarà realizzato in locali attigui alla Casa delle Farfalle.

Prossimamente, inoltre, la Cooperativa procederà alla costruzione di una "tensostruttura" all'interno della Villa Chierici, che è la sede principale della Cooperativa Nazareno, dove sarà possibile effettuare alcune delle attività previste, come ad esempio quelle ricreative e all'aperto.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti dell'intervento sono i ragazzi ospiti della Casa delle Farfalle, in particolare 6 ragazzi tra coloro che frequentano o sono in procinto di frequentare la scuola "O. Focherini", più 6 ragazzi esterni frequentanti l'istituto, ma non seguiti da comunità educative.

Gli ospiti della Casa della Farfalle presentano varie difficoltà socio - relazionali che spesso influiscono sul rendimento scolastico determinando ritardi e/o difficoltà di apprendimento durante le lezioni.

L'istituto "O. Focherini", invece, è frequentato da un totale di circa 250 alunni suddivisi tra prime, seconde e terze classi. Il contesto territoriale in cui si trova ad operare la scuola è quello di una cittadina di medie dimensioni ad economia industriale (imprese di medie e piccole dimensioni) e agricola, con un notevole sviluppo di un settore terziario anche di tipo avanzato. L'istituto serve un bacino d'utenza abbastanza ampio ed eterogeneo, che comprende quartieri residenziali, zone miste residenziali-produttive, centri frazionali ed aree rurali. E' in continuo incremento il fenomeno immigratorio da paesi extracomunitari, con una presenza in costante aumento di alunni stranieri.

Nella scuola, inoltre, sono presenti anche casi di disagio familiare legati soprattutto a fenomeni di emarginazione sociale, o di crisi del nucleo familiare, che hanno spesso ripercussioni negative sui figli e casi di minori in situazione di disagio psico-affettivo, con disturbi del comportamento.

Nell'ottica di fornire un servizio efficiente, le scuole hanno avviato un progetto di collaborazione con la Cooperativa Nazareno, per fornire supporto anche a quei ragazzi con varie tipologie di disagio sociale, non direttamente inseriti in comunità educative, avvalendosi dell'esperienza e della professionalità degli educatori della Cooperativa che sono esperti nel trattamento del disagio socio-relazionale.

L'iniziativa, in questa fase di avvio, si rivolge a 12 ragazzi in totale ma, considerato il bacino di utenza del territorio e il numero di studenti frequentanti la scuola, le attività potrebbero rivolgersi ad un numero maggiore di destinatari indiretti.

Si prevede infatti di estendere la collaborazione anche ad altre realtà scolastiche territoriali al fine di ampliare il numero di destinatari indiretti e indirizzare le attività previste anche tutti ad altri ragazzi con difficoltà relazionali, sociale e di apprendimento.

Il centro di recupero scolastico pomeridiano si propone di perseguire importanti risultati:

- costituzione di una rete collaborativa efficace a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e attori sociali;
- miglioramento del benessere psico-fisico dei ragazzi a cui sono rivolte le attività del centro, con particolare riferimento allo sviluppo di capacità relazionali che favoriscono la socializzazione e l'integrazione con i pari;
- miglioramento dell'andamento scolastico e delle capacità espressive;
- maggiore integrazione per i ragazzi stranieri con riduzione delle situazioni che li costringono all'emarginazione sociale;
- condivisione di una cultura comune della lotta al disagio sociale e adolescenziale e sviluppo di approcci integrati tra scuola e altri attori sociali presenti sul territorio.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Si prevede di avviare il progetto contestualmente con l'inizio dell'anno scolastico, a Settembre 2012, con un'interruzione nel periodo di Dicembre 2012 per le vacanze natalizie.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Il progetto terminerà con la chiusura delle scuole, a Giugno 2013.

In considerazione della stretta collaborazione tra le due realtà coinvolte, il termine indicato rappresenta solo la fine del progetto di avviamento del Centro di Recupero che sarà riattivato ogni anno in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico.

La collaborazione avviata rappresenta, infatti, solo il primo passo per la costituzione di una rete più ampia da realizzare in futuro, che coinvolga altri soggetti appartenenti al terzo settore e altre realtà scolastiche territoriali.

L'iniziativa, infatti, prende avvio da una situazione di difficoltà in cui si trovano alcuni ragazzi con disagio sociale e comportamentale che ha indotto il soggetto proponente e i soggetti partner a cooperare per migliorarne il rendimento scolastico e promuovere, al tempo stesso, situazioni di interazione e benessere.

Queste situazioni sono acute dalla particolare età dei soggetti destinatari in quanto ragazzi che vivono un periodo di evoluzione e cambiamento che normalmente comporta disorientamento e introversione, con conseguente incapacità di comunicare il disagio e calo nel rendimento scolastico.

La collaborazione con altre istituzioni sociali e realtà scolastiche del territorio, potrà consentire la frequentazione del Centro anche da altri ragazzi che si trovino a vivere le medesime situazioni di difficoltà e che potranno essere segnalati dalla scuola e/o dalle comunità che li hanno in carico.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La Cooperativa Nazareno, in accordo con le scuole partner, effettuerà azioni di monitoraggio delle attività svolte che attengono in particolare alla valutazione:

- del livello di soddisfazione dei ragazzi nelle attività;
- del buon andamento delle attività programmate.

Tra le azioni di monitoraggio e controllo si prevedono:

- Incontri trimestrali tra i docenti dell'Istituto e gli educatori della Cooperativa al fine di valutare l'andamento del recupero e registrare eventuali difficoltà emerse durante il supporto pomeridiano;
- Riunioni di équipe di educatori al fine di valutare gli approcci relazionali ai ragazzi in difficoltà e prevedere eventuali correzioni e/o aggiustamenti in caso di scarso risultato con l'approccio utilizzato;
- Relazione semestrale sull'andamento delle attività (livello di partecipazione dei ragazzi, proposte di variazione e/o integrazione delle attività ecc...). Saranno redatti specifici report per gli adolescenti che presentano difficoltà di inserimento e/o nei casi di situazioni di non integrazione di ragazzi stranieri;
- Relazione annuale degli educatori coinvolti nel progetto e relative sia agli aspetti organizzativo/gestionali che alle modalità di attivazione del centro che agli obiettivi scolastici raggiunti;
- Tenuta di registri presenze.

Altre modalità di monitoraggio e verifica dei servizi, fermo restando quelle individuate ai punti precedenti, saranno stabilite in itinere e in base alle necessità emerse.

Il monitoraggio avrà inoltre il compito di far emergere un'analisi del contesto al fine di integrare le conoscenze delle scuole e della comunità educativa che segue i ragazzi ospiti della Casa delle Farfalle e fornire quindi un'azione più efficace nel contrasto al disagio manifestato dal ragazzo. Al tempo stesso il monitoraggio sarà importante per tutti i ragazzi che frequenteranno il centro di recupero pomeridiano, ma non sono ospiti della Casa delle Farfalle. Ciò contribuirà ad avere un

quadro conoscitivo più chiaro della presenza di ragazzi in varie situazioni di disagio che frequentano le scuole e a fornire un supporto qualificato grazie alla presenza di educatori che operano quotidianamente con persone affette da disturbi psico-sociale e difficoltà comportamentali.

Tutto ciò permetterà, infine, di correggere e/o programmare meglio i servizi scolastici e implementare una rete di collaborazione con altre realtà del terzo settore attive nel territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 24.278,00

(Minimo 2 Educatori della Cooperativa Nazareno, costo orario circa 17,80€, impegno ore / settimana: 17,50 ore circa; durata mesi 9)

Euro 7.200,00

(Risorsa per attività di Coordinamento: impegno 10 ore settimanali; costo orario 18,50€, 9 mesi)

Euro 1.500,00

(Materiale di Consumo)

Euro 32.978,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro 16.489,00 (50% del totale progetto)**
(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Cooperativa Nazareno Euro 16.489,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

/// Euro 0,00

/// Euro 0,00

TOTALE Euro 16.489,00

Referente per l'intero progetto